

La *semuncia*, dodici scrupoli, due *sicilici* o tre *sestule* ossia quattro dramme.

L'uncia ventiquattro scrupoli, o due *semuncie* o tre *duelle*, o quattro *sicilici* o sei *sestule*, ovvero otto dramme.

La libbra 288 scrupoli, o dodici oncie, o trentasei *duelle*, o quarantotto *sicilici*, o 72 *sestule*, ossia 96 dramme.

*Confronto dei pesi romani con quelli di Francia.*

Per essere la libbra romana suddivisa in dodici parti, queste, per quanto dice Pauton, (1) devono essere calcolate di 12 in 12, valutando l'uncia a 526 grani francesi: egli porge delle tavole calcolate dietro siffatta scala, e siccome la facilità di consultarle nella sua opera potrebbe indurre in errore quelli che volessero farne uso, ne vengono qui rapportate di più precise.

Abbiamo detto che la *sestula* era la sesta parte dell'uncia: essa accennava lo stesso peso del tetragramma dei Greci. Claudio Bouteroue (2), dotto antiquario, non valuta questo peso che ad 83 grani di Francia, ed è di avviso che lo scrupolo, ossia gramma corrisponda soltanto a 20 grani e tre quarti del peso francese di marco. La sua opinione è basata sopra gran numero di fatti: ove si creda doverla adottare sull'esempio di un autore più moderno e più esatto che non è Pauton, di cui si parla, risulterà che la libbra romana pesa 5976 grani, l'uncia 498, e lo scrupolo 20 e tre quarti (3). Si avrà quindi la tavola seguente:

(1) Metrologia pag. 761.

(2) Morto nel 1680. Vedi il suo art. nella Biograf. univ. tom. 5 pag. 402.

(3) Storia delle monete del march. Garnier t. 2 p. 263.